

Avvio dei Convegni Catechistici Regionali 2012

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Ufficio Catechistico Nazionale

*"Come pietre vive" (1Pt 2,5)
Rinnovare
l'Iniziazione Cristiana
nelle nostre Chiese*



INTRODUZIONE AL CONVEGNO

DON GUIDO BENZI

INCONTRO NAZIONALE DEI DIRETTORI UCD

Domus Mariae, Roma 6-7 febbraio 2012

INTRODUZIONE

Con questo Incontro Nazionale dei Direttori entriamo nella fase operativa dei **Convegni Catechistici Regionali 2012**. Si tratta di un evento importante, che vede tutta la comunità catechistica italiana impegnata a realizzare quella “verifica” richiesta dagli *Orientamenti Pastoral* al numero 54a. Non sto qui con voi a ripercorrere gli obiettivi specifici di questo lavoro: li conosciamo perché insieme li abbiamo proposti e valutati nel *Vademecum*. Mi sembra invece importante dare una lettura del cammino intrapreso, senza enfattizzazioni, ma anche senza reticenze.

Il lavoro nelle commissioni regionali per la preparazione dei **Convegni Catechistici Regionali** è stato egregio, il merito va ai **Direttori UCR** – che ringrazio vivamente per il loro generoso impegno. In quasi tutte le regioni c’è stata una vivace risposta, ovviamente commisurata alla situazione concreta di ciascun territorio. Lo staff dell’UCN ha incominciato nelle scorse settimane gli incontri specifici con le regioni, altri seguiranno in febbraio e marzo. Molte sono le linee di “novità” che vengono da questa creativa interpretazione dei CCR:

- a) In molte regioni si è verificato un buon coinvolgimento dei **Vescovi**, che in alcuni casi è maturato in un incontro tra UCR e Conferenza episcopale regionale;
- b) In alcune regioni si è pensato ad un incontro con rappresentanti dei Presbiteri delle diocesi (soprattutto i **Parroci**);
- c) Il lavoro di stesura delle **Relazioni** regionali è in stato di buon avanzamento; i Convegni, daranno poi un ulteriore contributo di riflessione;
- d) Mi sembra che nei Convegni si è prediletto uno stile di coinvolgimento di **persone qualificate e rappresentative**: piuttosto che ai numeri ampi si è guardato alla convocazione di persone rilevanti dal punto di vista decisionale ed operativo – in tutto più di 5.000 persone (con una stima in difetto), molte più di qualsiasi convegno di studio possa promuovere l’UCN;
- e) Le **Case Editrici** si sono coinvolte con grande attenzione; da esse ci aspettiamo anche contributi di riflessione e pensiero; nonché una qualificata presenza ai Convegni che ogni UCR concorderà. Anche l’**AICA** ed alcuni ISSR e Facoltà Teologiche sono stati localmente interpellati e coinvolti;
- f) Un discorso a parte meritano alcuni organi di pubblicistica; **Avvenire**, per voce del direttore Marco Tarquinio, ha assicurato attenzione e “copertura” verso i Convegni Regionali; **Settimana** ha già pubblicato alcune riflessioni; anche dalle altre riviste di settore ci aspettiamo attenzioni, nei modi che autonomamente riterranno opportuni.
- g) Il **CIIS** ha inserito una riflessione nell’ambito della propria programmazione, e così ci aspettiamo anche da parte dell’USMI e del CISM. L’AC (soprattutto l’ACR), l’AGESCI (ed il MASCI) hanno manifestato il proprio interesse e la propria disponibilità. Anche altri Movimenti ecclesiali si sono avvicinati alla tematica.
- h) I referenti territoriali dei tre **Settori** sono stati allertati: essi si aspettano il loro coinvolgimento.

Si tratta di segnali incoraggianti che mostrano come un cammino progettato e condotto insieme porti i suoi frutti. L’osservatorio dell’UCN ci permette di vedere che la “base” - o meglio il “territorio” è stato coinvolto con una animazione capillare.

Questo è, per la catechesi, un tempo importante. Il rischio di non cogliere questo *kairos*, presi da argomenti teorici anche legittimi, è altrettanto reale. Come comunità catechistica siamo custodi di un cammino ricco di pensiero e di strumenti. Valorizziamo le sfide e facciamo sentire l’affidabilità competente del nostro servizio. E’ questo il “respiro” che da noi ci si attende. Possiamo così pensare e credere che l’effetto dei CCR non sarà solo quello specifico programmato, ma anche quello di una effettiva rivitalizzazione dell’interesse catechistico.

In data 11 ottobre 2011 con la Lettera apostolica in forma di *Motu proprio* dal titolo *Porta Fidei* (PF) il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede che verrà celebrato dall'11 ottobre 2012 (50° dell'apertura del Concilio Vaticano II) al 24 novembre 2013. Il testo papale esprime le motivazioni per le quali viene indetto l'*Anno della Fede*. L'evento del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, che si colloca proprio all'inizio di questo Anno, mi pare stia ad indicare un chiaro orizzonte di lavoro. Nel secondo paragrafo di PF papa Benedetto esprime come nell'attuale cultura secolarizzata non sia possibile più pensare alla fede come «un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone». Da questa constatazione emergono le ragioni per cui il papa ha indetto l'*Anno della Fede*: «Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51)» (PF 3). L'orizzonte, come emerge da queste parole di Benedetto XVI, è quello di una riscoperta del dono della Fede, scaturito e corroborato dai sacramenti dell'Iniziazione cristiana, in vista dell'annuncio missionario. Il mondo della catechesi italiano non è impreparato a queste sollecitazioni, sia per il lungo cammino intrapreso da più di un decennio per rinnovare l'Iniziazione cristiana, sia per la riflessione sul Primo annuncio della fede. L'intervento di S.E. Mons. Semeraro sull'*Avvenire* di ieri è stato molto rilevante proprio in tal senso.

Ed è proprio per approfondire questa dinamica connessione tra rinnovamento della Iniziazione cristiana e Nuova Evangelizzazione che abbiamo invitato a questo nostro incontro S.E. Mons. Nikola Eterovich, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, ed il carissimo collega il Prof. Stijn Van den Bossche, docente di teologia pastorale a Lovanio e Direttore UCN della Conferenza Episcopale Belga.

Domani, dopo aver celebrato la S. Messa presieduta da S.E. Mons. Crociata segretario Generale della CEI, avremo la possibilità di riflettere, insieme ai membri della Commissione nazionale per l'Iniziazione cristiana sulla dimensione di verifica e riflessione che dovremo affrontare nei sedici Convegni Regionali. Don Carmelo Sciuto, a cui va tutta la mia personale gratitudine per il lavoro che sta svolgendo all'UCN, presenterà i dati della ricognizione fatta sulle sperimentazioni. Si tratta di dati aggiornati e curati, ma che speriamo fin da questo nostro incontro di poter ulteriormente aggiustare proprio per poter presentare una "fotografia" reale di quanta vivacità, generosità e creatività si muove all'interno delle Diocesi.

La visita speciale di stasera, alla Cappella Sistina coronerà di un senso di stupore e di contemplazione questo nostro incontro. Grazie per la vostra presenza, eroica, date anche le avversità climatiche.

Buon lavoro a tutti.